

“Frera-Truffini, fui contraria fin dall’inizio alla compravendita”

Pubblicato: Mercoledì 3 Aprile 2013



«Evidentemente l’ex amministratore della Seprio Servizi ha rilasciato dichiarazioni **di chi si arrampica sugli specchi**, o meglio ha fatto **come lo struzzo che mette la testa sotto l’ala**». Il sindaco **Laura Cavalotti** risponde alle recenti affermazioni dell’ex presidente della società Seprio Patrimonio e Servizi, **Gianfranco Crosta**, che nel commentare i provvedimenti del comune **in seguito alla delibera della Corte dei Conti** (che evidenziava irregolarità nella compravendita della biblioteca Frera e di Villa Truffini), aveva chiamato in causa anche la Cavalotti, che ai tempi rivestiva **il ruolo di capo servizio del settore finanziario del comune**.

«Io diedi molti pareri negativi sull’operazione **ed è tutto documentato agli atti** – spiega oggi il primo cittadino -. E non solo: **ogni settimana relazionavo alla giunta la situazione finanziaria del comune**, proprio perchè fosse la giunta a decidere politicamente cosa fare dei pagamenti. I documenti sono tutti agli atti e saranno **la Corte dei Conti e gli enti preposti a trarre le considerazioni necessarie su quanto avvenuto**. Io sicuramente non ho niente da temere».

Sull’approvazione dell’allora rinegoziazione dei mutui del comune, avvenuta dopo la compravendita il sindaco precisa che «Come funzionario, dopo aver dato parere negativo all’operazione, **mi sono limitata ad attuare una scelta amministrativa che fosse meno onerosa possibile per il comune** su un atto di indirizzò politico. Non dimentichiamo che chi ha scelto questo indirizzo **è la giunta comunale, con l’assessore alle finanze e il sindaco, e come amministrativi esisteva anche il direttore/segretario generale del comune**».

La Cavalotti rispondendo a Crosta torna ancora a parlare della compravendita definendola «**una scelta politica che è stata sbagliata fin dall’inizio**. La società, come scrive la Corte dei conti, è stato istituita per eludere le norme di finanza pubblica: una scelta sbagliata e perpetuata negli anni. La Seprio oggi ha un futuro **solo per le attività attuali, quelle di farmacia e igiene ambientale**».

Tema affrontato da Crosta è anche il fatto che essendo la Seprio di proprietà del Comune, anche la Biblioteca e la Frera rimangono lo stesso al comune: «**Nulla di più sbagliato** – spiega la Cavalotti -. Se

la società ha dei creditori che devono essere pagati, questi si rifanno sulle proprietà della società, **e quindi sui due immobili**. Non si può dire che oggi siano di proprietà del comune perchè non è vero».

Il primo cittadino rimanda al mittente **anche l'accusa di cattiva manutenzione delle strade**: «Grazie alla cattiva manutenzione delle strade negli anni passati l'assicurazione è **passata da 80mila a 120mila euro l'anno, con una media di 60 sinistri all'anno**. Nel 2012, quando abbiamo preso in carico noi la manutenzione delle strade **gli incidenti sono scesi a 42**. Inoltre oggi ci troviamo a fare i conti con manti stradali pessimi, **che presentano anche dei cedimenti strutturali**. Quindi meglio evitare di parlare di cattiva manutenzione».

«Sicuramente potremmo continuare per molto – conclude la Cavalotti -, ma le carte da esaminare sono tante **e saranno gli enti preposti a fare tutte le valutazioni del caso**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it